

Bruxelles, 12 marzo 2021  
(OR. en)

6976/21

SOC 142

## RISULTATI DEI LAVORI

---

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: Delegazioni

---

Oggetto: Conclusioni del Consiglio sull'integrazione dell'invecchiamento nelle politiche pubbliche

---

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sull'integrazione dell'invecchiamento nelle politiche pubbliche, approvate con procedura scritta il 12 marzo 2021.

**Integrazione dell'invecchiamento nelle politiche pubbliche**

**Conclusioni del Consiglio**

**RICONOSCENDO CHE**

1. L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno che riguarda tutta l'UE, caratterizzato da implicazioni socioeconomiche e demografiche a lungo termine che comportano sfide e opportunità, e richiede un'azione a livello di UE volta a consentire agli anziani di godere dei loro diritti fondamentali e di realizzare appieno il loro potenziale.
2. Gli europei vivono più a lungo di quanto sia mai accaduto in passato e il profilo di età della società sta evolvendo rapidamente. Si stima<sup>1</sup> che entro il 2060 l'aspettativa di vita media aumenterà di 8,5 anni per gli uomini (passando a 84,5 anni) e di 6,9 anni per le donne (passando a 89 anni), con differenze relativamente modeste tra gli Stati membri, degne di nota per quanto riguarda l'aspettativa di vita in buona salute.
3. Il contributo degli anziani a tutti gli aspetti della società – in termini di risultati economici sul luogo di lavoro, in quanto imprenditori (produttori) o consumatori, o in termini di coesione sociale in quanto volontari, prestatori di assistenza o promotori dell'apprendimento intergenerazionale grazie a tutte le loro conoscenze ed esperienze accumulate – è riconosciuto nei dibattiti politici a livello di Unione e in un numero crescente di Stati membri.
4. Gli anziani non costituiscono un gruppo omogeneo: hanno esigenze, preferenze e opportunità diverse per tutto l'arco della loro vita.

---

<sup>1</sup> *Ageing Europe*, Eurostat, edizione 2019, <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-statistical-books/-/KS-02-19-681>.

5. Sebbene negli ultimi decenni siano stati conseguiti notevoli successi nella lotta contro la povertà tra gli anziani, è ampiamente riconosciuto che gli anziani<sup>2</sup>, in particolare le donne<sup>3</sup>, sono ad alto rischio di povertà o esclusione sociale. I redditi delle persone anziane sono in media leggermente inferiori (92 %) rispetto a quelli della popolazione totale. Tuttavia, i loro tassi di povertà sono inferiori (16,1 % rispetto al 16,5 % per la popolazione totale dell'UE-27 nel 2019), grazie a una distribuzione più equa del reddito in età avanzata. Le prestazioni sociali, e in particolare le pensioni, svolgono un ruolo significativo nel ridurre il tasso di rischio di povertà per gli anziani, ma il loro impatto varia notevolmente da uno Stato membro all'altro.
6. Sebbene vietata dal diritto dell'Unione, la discriminazione fondata sull'età, denominata anche "ageismo", è un fenomeno frequente che stigmatizza gli anziani e si interseca con altri motivi di discriminazione. La complessità e la multidimensionalità della discriminazione fondata sull'età richiedono approcci multisettoriali e intersezionali globali e un forte impegno diffuso a favore dell'agenda per l'invecchiamento a tutti i livelli della società. Allo stesso tempo, dovrebbero essere evitate nuove fonti di discriminazione ed esclusione degli anziani, ad esempio sostenendo questi ultimi nell'acquisizione delle competenze di cui hanno bisogno per far parte di una società in rapida evoluzione, plasmata dalla trasformazione digitale e dalla transizione verde. L'ageismo ha un impatto negativo sulle opportunità, sui livelli di partecipazione, sulla salute e sul benessere delle persone e si verifica in contesti diversi, quali il mercato del lavoro, la comunità locale, il contesto sociale, la società dei consumi, la sfera politica e i media.
7. È essenziale che i sistemi di protezione sociale degli Stati membri siano adattati per soddisfare le esigenze di tutte le fasce di età in modo adeguato e sostenibile. È pertanto cruciale che l'invecchiamento della popolazione sia pienamente tenuto in considerazione per consentire di promuovere il cambiamento in questo contesto<sup>4</sup>. È inoltre fondamentale mirare all'equità intergenerazionale e mantenere l'equilibrio nel sostegno sociale a tutte le età.

---

<sup>2</sup> [https://www.who.int/health-topics/ageing#tab=tab\\_1](https://www.who.int/health-topics/ageing#tab=tab_1)

<sup>3</sup> Catalogo delle pubblicazioni - Occupazione, affari sociali e inclusione - Commissione europea (europa.eu).

<sup>4</sup> [https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Population\\_structure\\_and\\_ageing](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Population_structure_and_ageing).

8. La violenza contro gli anziani, che può manifestarsi in varie forme, anche fisiche, psicologiche, sessuali o economiche, attraverso l'abbandono, l'abuso o la negligenza, è un problema multidimensionale emergente. È una violenza di carattere multifattoriale e si verifica in contesti sia familiari che istituzionali. Malgrado la crescente consapevolezza, questa violenza rimane un problema in termini di diritti umani e un fenomeno sociale che è spesso difficile da individuare a causa della prossimità e degli squilibri di potere nelle relazioni tra le persone coinvolte. Sono pertanto necessari solidi metodi di prevenzione e intervento nonché strumenti di monitoraggio e di altro tipo mirati e a livello di comunità. La violenza, in particolare la violenza domestica, ha un forte impatto sulle donne anziane, che possono trovarsi in una posizione di particolare vulnerabilità e possono non avere accesso ai servizi di sostegno.
9. L'isolamento sociale e la solitudine indesiderata, che sono una conseguenza del disimpegno sociale nelle attività generali a livello di comunità, devono essere evitati, ad esempio promuovendo l'alfabetizzazione digitale, in particolare per le donne, che consente alle persone di accedere più facilmente alle attività culturali e ricreative, ai beni e ai servizi, compresi i servizi finanziari, alle opportunità di istruzione e formazione lungo tutto l'arco della vita, alla riabilitazione, all'assistenza sanitaria e ai servizi sociali, tutti elementi che promuovono una vita attiva dignitosa, significativa e sana.
10. La pandemia mondiale di COVID-19 ha colpito in modo sproporzionato la salute fisica e mentale di molti anziani. Le azioni intraprese per la tutela della salute pubblica, in particolare le restrizioni sociali, stanno avendo conseguenze negative per questo particolare gruppo, aggravando l'isolamento sociale di cui sopra.
11. Le aspettative, le potenzialità e le esigenze degli anziani devono essere prese in considerazione nel processo decisionale dei governi e di altri organismi pubblici, a livello nazionale, regionale o locale.
12. È opportuno garantire l'accesso a servizi di assistenza su misura, incentrati sulle persone e integrati nonché la partecipazione ai processi decisionali.

13. La longevità in costante aumento pone sfide e crea opportunità per quanto riguarda la fornitura di sostegno sociale, i sistemi sanitari e di assistenza a lungo termine, i sistemi di sicurezza e protezione sociale (in particolare i sistemi pensionistici), le condizioni di lavoro e la sicurezza e la salute sul lavoro, i mercati del lavoro, nonché le famiglie e le relazioni intergenerazionali. Richiede pianificazione futura, consapevolezza del potenziale degli anziani e capacità di adattamento, in particolare alle realtà sociali, digitali e finanziarie.
14. L'"economia d'argento" può generare occupazione e crescita economica nell'Unione in vari settori, in particolare nell'ambito della sanità e dell'assistenza a lungo termine. Può stimolare l'innovazione contribuendo a fornire in modo più efficiente servizi sanitari, sociali e digitali di alta qualità.
15. In una certa misura, il percorso professionale dei lavoratori anziani era incentrato su attività e occupazioni in declino, il che comporta notevoli sfide in termini di aggiornamento delle competenze e delle conoscenze al fine di evitare l'uscita anticipata non intenzionale dal mercato del lavoro e le perdite del potenziale produttivo rappresentato da questi lavoratori. Oltre ad apportare il valore intrinseco dell'esperienza professionale e delle conoscenze accumulate, i lavoratori anziani possono svolgere un ruolo importante nell'agevolare i trasferimenti intergenerazionali di conoscenze, competenze e know-how. È pertanto opportuno dare priorità all'adeguamento dei compiti, alla ridefinizione dell'intensità del lavoro, alla promozione di ambienti di lavoro sani, all'agevolazione della mobilità e alla valorizzazione dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.
16. Spesso l'attuale struttura sociale e le misure adottate in relazione all'invecchiamento della popolazione sono settoriali e frammentarie e si concentrano principalmente sulla salute fisica, trascurando invece l'indispensabile prospettiva progressista volta a conseguire benessere e salute mentale complessivi. L'età e l'invecchiamento possono offrire una serie di opportunità se adeguatamente integrati in tutte le politiche pertinenti.
17. Nel costruire una società per tutte le età, una società preparata alla longevità attiva, caratterizzata da persone che vivono più a lungo – pienamente, dignitosamente e sfruttando tutte le potenzialità – è importante garantire il diritto e l'effettivo accesso alla partecipazione, al processo decisionale e all'autonomia.

18. Alloggi convenienti, sicuri e accessibili, basati sulla progettazione universale, possono preservare o migliorare la salute, il benessere e le interazioni sociali man mano che l'età avanza e possono migliorare notevolmente la qualità della vita e l'autonomia.
19. Il tenore di vita degli anziani è influenzato dalla ricchezza e dall'accesso ai servizi, in particolare nel settore della sanità e dell'assistenza a lungo termine, ma anche dall'accesso all'occupazione e alla partecipazione alla società. Servizi pubblici o sovvenzionati disponibili, accessibili, sostenibili, a prezzi accessibili e di buona qualità, che tengano conto delle diverse esigenze individuali degli anziani, sono fattori importanti per garantire un tenore di vita adeguato. Spesso le donne anziane percepiscono redditi inferiori e affrontano un rischio di povertà più elevato rispetto agli uomini anziani. Questa situazione è in molti casi connessa all'adattamento e/o all'interruzione dei percorsi lavorativi per motivi inerenti alla prestazione di assistenza, a una retribuzione più bassa in settori e occupazioni dominati dalle donne, alla discriminazione salariale e a divari pensionistici pari al 30 % circa<sup>5</sup>.
20. Facendo seguito al piano d'azione internazionale di Madrid sull'invecchiamento, presentato nel quadro delle Nazioni Unite, alla connessa strategia regionale di attuazione della Commissione economica per l'Europa (UNECE) - (MIPAA/RIS) e all'indice di invecchiamento attivo<sup>6</sup>, nonché alla dichiarazione ministeriale di Lisbona resa nel 2017 in occasione della 4<sup>a</sup> conferenza ministeriale dell'UNECE sull'invecchiamento, dal titolo "A Sustainable Society for All Ages: Realizing the potential of living longer" ("Una società sostenibile per tutte le età: sfruttare le potenzialità offerte da una vita più longeva"), e al decennio delle Nazioni Unite dell'invecchiamento in buona salute 2021-2030, si è ritenuto essenziale integrare ulteriormente l'invecchiamento nei pertinenti settori strategici e combattere l'ageismo nelle sue molteplici forme, fornendo agli Stati membri dell'UE orientamenti per l'elaborazione di politiche trasversali in tutta la società.

---

<sup>5</sup> Colmare il divario pensionistico di genere? <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-eurostat-news/-/DDN-20200207-1>

<sup>6</sup> Elaborato congiuntamente dalla Commissione europea e dall'UNECE.

21. L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e i suoi pertinenti obiettivi hanno stabilito un programma globale per conseguire lo sviluppo sostenibile in modo equilibrato e mirano alla realizzazione dei diritti umani di tutte le persone, a tutte le età, con particolare attenzione alle persone più vulnerabili, compresi gli anziani.
22. L'integrazione dell'invecchiamento consiste in una strategia multidimensionale che integra in tutti i settori d'intervento e a tutti i livelli decisionali i temi dell'invecchiamento attivo e della longevità, nonché aspetti dell'equità intergenerazionale.
23. Il pilastro europeo dei diritti sociali mira a rendere più equa e a sostenere la vita quotidiana di ogni cittadino, a tutte le età, attraverso pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque e una protezione e un'inclusione sociali adeguate. Molti dei suoi principi sono fondamentali per sostenere le politiche in materia di invecchiamento attivo e la parità di partecipazione e coinvolgimento degli anziani nelle nostre economie e società.
24. La Commissione ha adottato la strategia sui diritti delle persone con disabilità, intesa ad attuare la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità per garantire alle persone con disabilità, compresi gli anziani, la piena inclusione sociale ed economica nella società, senza discriminazioni e nel pieno rispetto dei loro diritti.
25. Il Libro verde della Commissione sull'invecchiamento demografico<sup>7</sup> ha dato vita a un ampio dibattito pubblico sulle sfide e le opportunità dell'invecchiamento della società europea, che rispecchia l'impatto universale dell'invecchiamento su tutte le generazioni e le fasi della vita. Esso si basa sulla relazione sull'impatto dei cambiamenti demografici<sup>8</sup>, che presenta i dati fondamentali relativi al cambiamento demografico e i suoi probabili effetti;

---

<sup>7</sup> Doc. 5827/21.

<sup>8</sup> Doc. 8991/20.

## **IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA**

### **INVITA GLI STATI MEMBRI, NELL'AMBITO DELLE RISPETTIVE COMPETENZE E TENUTO CONTO DELLE CIRCOSTANZE NAZIONALI, NONCHÉ NEL RISPETTO DEL RUOLO E DELL'AUTONOMIA DELLE PARTI SOCIALI, A**

26. ELABORARE, qualora non sia già stato istituito, un quadro strategico nazionale per l'integrazione dell'invecchiamento, nel quale siano forniti orientamenti e raccomandazioni su come massimizzare i benefici, affrontare i potenziali rischi e rispondere alle principali sfide della crescente longevità della popolazione, e a prenderlo in considerazione in tutte le pertinenti politiche nazionali, regionali e locali, tenendo conto del quadro strategico esistente a livello dell'Unione;
27. PROMUOVERE politiche pubbliche coerenti, coordinate e trasversali al fine di rispondere alla complessità delle sfide e delle opportunità presentate dalla longevità, consentendo transizioni agevoli lungo tutto l'arco della vita;
28. ASSICURARE un approccio trasversale e permanente alla longevità basato sui diritti umani, che tenga conto degli aspetti relativi alla parità di genere e coinvolga tutti i pertinenti portatori di interessi nel settore pubblico e privato e nel terzo settore, nonché i gruppi di destinatari. Prevedere un approccio che tenga conto delle esigenze delle persone di tutte le età, considerando tra l'altro che le basi per il benessere in età avanzata sono poste già nelle fasi precoci della vita;
29. MIGLIORARE l'accesso all'assistenza sanitaria e all'assistenza a lungo termine e la relativa qualità, anche sviluppando servizi che forniscano assistenza integrata e incentrata sugli anziani e garantendo l'accesso agli stessi, nonché promuovendo una maggiore integrazione tra servizi sanitari e sociali per mantenere e migliorare le capacità fisiche e cognitive degli anziani;
30. CONTINUARE a modernizzare i sistemi di protezione sociale e assicurare tra l'altro l'equilibrio tra un'adeguata copertura di tutti i rischi connessi all'età, la sostenibilità finanziaria e l'equità intergenerazionale, garantendo in tal modo la dignità lungo tutto l'arco della vita;

31. **PRENDERE IN CONSIDERAZIONE** percorsi di pensionamento alternativi e più flessibili che offrano incentivi per prolungare la vita lavorativa attiva;
32. **RICERCARE** meccanismi innovativi e creativi intesi a promuovere la solidarietà e l'interazione intergenerazionale attraverso la promozione del volontariato tra gli anziani e i giovani per evitare la solitudine e l'isolamento, nonché a combattere ogni forma di violenza (comprese la violenza di genere e la violenza domestica), di abuso e di negligenza nei confronti degli anziani;
33. **IMPEGNARSI** a promuovere l'invecchiamento attivo e in buona salute e la piena integrazione degli anziani nella società e nella comunità;
34. **CONTINUARE A COLMARE** le lacune esistenti nella tutela dei diritti degli anziani, ove opportuno, e a combattere l'ageismo e la discriminazione fondata sull'età al di là dell'ambito lavorativo, in particolare nei settori dell'istruzione e della formazione, dell'accesso a beni e servizi e della protezione sociale, assicurando l'equilibrio di cui al punto 30;
35. **ADEGUARE** le risposte sociali alle specifiche esigenze individuali degli anziani, ove possibile, e sulla base dei loro desideri;
36. **SVILUPPARE** una cultura costruttiva riguardo ai diversi gruppi di anziani, attraverso la promozione di un'immagine positiva degli stessi, tenendo conto dell'eterogeneità delle loro esigenze, opportunità e preferenze, al fine di favorire una società inclusiva che non segreghi e discrimini gli anziani né diffonda pregiudizi nei loro confronti (gerontofobia);

37. PROMUOVERE l'attuazione dei principi guida per l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra le generazioni<sup>9</sup>, in particolare per quanto riguarda gli ambienti di lavoro, adeguando i luoghi di lavoro alle esigenze di una forza lavoro in costante invecchiamento, anche mediante una maggiore digitalizzazione, ove possibile, promuovendo condizioni di lavoro sicure e salubri nonché l'organizzazione degli orari, al fine di prevenire la discriminazione sul lavoro fondata sull'età, incoraggiando i datori di lavoro a mantenere e assumere lavoratori anziani, compresa la possibilità di prolungare l'attività professionale oltre la normale età pensionabile, se concordato con il lavoratore anziano, e consentendo una vita lavorativa più lunga, attiva e sana per i lavoratori, con il debito coinvolgimento delle parti sociali nell'ambito delle rispettive competenze;
38. TENERE CONTO delle condizioni o delle esigenze specifiche delle persone anziane con diverse disabilità; promuovere l'accessibilità dei prodotti, dei servizi e degli spazi di vita, in particolare: SVILUPPARE servizi di sostegno a domicilio e a livello locale per aiutare gli anziani, comprese le persone con disabilità, e adattare il loro alloggio in modo che possano, se lo desiderano, continuare a vivere in condizioni di sicurezza a casa propria;
39. FAVORIRE una pianificazione urbana e rurale sostenibile che promuova la mobilità, basata sulla progettazione universale, la sicurezza, la praticità e il benessere e faciliti la partecipazione degli anziani alla vita sociale e l'accesso a tutti i servizi e le infrastrutture necessari, tenendo conto delle loro specifiche esigenze individuali;
40. PROMUOVERE lo sviluppo di reti di trasporto pubblico accessibili a tutti i cittadini, con itinerari adeguati alle esigenze degli anziani, al fine di garantirne la piena mobilità;

---

<sup>9</sup> <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-17468-2012-INIT/it/pdf>.

41. CREARE e promuovere l'uso di meccanismi di rete (pubblici o privati) utilizzando strumenti digitali integrati e accessibili che garantiscano la sicurezza, la salute e il benessere degli anziani in tutte le loro dimensioni e siano in grado di monitorare le loro esigenze, garantendo nel contempo la protezione dei dati e la riservatezza;
42. PROMUOVERE forti investimenti nell'"economia d'argento" quale mezzo per promuovere lo sviluppo locale, la coesione territoriale e la crescita economica, valorizzando la capacità produttiva e di acquisto degli anziani;
43. TENERE CONTO dell'importante contributo degli anziani nel fornire assistenza informale ai familiari, comprese le persone con disabilità, aiutando le generazioni più giovani a conciliare vita professionale e vita privata. In tale contesto, PROMUOVERE un'equa ripartizione delle responsabilità di assistenza tra donne e uomini e SVILUPPARE misure di sostegno, compiendo nel contempo ulteriori progressi nell'ampliamento di servizi formali di assistenza a lungo termine di qualità e a prezzi accessibili per alleviare la pressione sui prestatori di assistenza informale;

**INVITA GLI STATI MEMBRI E LA COMMISSIONE EUROPEA, NELL'AMBITO DELLE RISPETTIVE COMPETENZE E TENENDO DEBITO CONTO DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ, NEL RISPETTO DEL RUOLO E DELL'AUTONOMIA DELLE PARTI SOCIALI, A**

44. ADOTTARE un approccio che preveda l'integrazione di tutte le età e comprenda una prospettiva relativa all'invecchiamento basata sui diritti e sul ciclo di vita, in cui si prendano in considerazione e si affrontino la diversità e la varietà di esigenze delle donne e degli uomini in una società aperta per tutte le età, tenendo conto del duplice approccio dell'integrazione dell'invecchiamento: l'invecchiamento della popolazione e la responsabilità della società di prepararsi e adattarsi alle esigenze individuali dei cittadini, per tutta la loro vita; continuare a incoraggiare e favorire l'invecchiamento attivo e in buona salute;

45. IMPEGNARSI a considerare gli anziani da un punto di vista biopsicosociale e ambientale, tenendo conto delle loro esigenze e preferenze individuali, promuovendo l'autodeterminazione, l'autonomia e la partecipazione civica, e il fatto che gli sforzi di promozione della salute e di prevenzione delle malattie possono migliorare la qualità della vita;
46. OPERARE congiuntamente per attuare i principi del pilastro europeo dei diritti sociali per le persone di tutte le età, in particolare quelli relativi al diritto di accesso a servizi sanitari e di assistenza a lungo termine di qualità, al reddito in età avanzata e alle pensioni, alla parità di genere, all'inclusione delle persone con disabilità e alle pari opportunità;
47. ELABORARE misure sostenibili e adeguate volte a garantire la solidarietà e l'equità intragenerazionali e intergenerazionali, rafforzando la sostenibilità ma anche la coesione sociale, tenendo conto delle esigenze, delle aspettative, delle responsabilità e delle potenzialità delle generazioni attuali e future;
48. RICONOSCERE che una maggiore longevità attiva richiede, tra l'altro, maggiori investimenti in una serie di settori strategici, tra cui l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, la sicurezza e la salute sul lavoro, l'adeguamento del luogo di lavoro e dell'abitazione, la sanità e l'assistenza a lungo termine, a sostegno delle misure previste nelle conclusioni del Consiglio intitolate "Diritti umani, partecipazione e benessere degli anziani nell'era della digitalizzazione"<sup>10</sup>;
49. PROMUOVERE l'inclusione dei rappresentanti delle diverse fasce di età in tutte le fasi dei processi decisionali pubblici che responsabilizzano gli anziani, sostenuti da investimenti nell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, al fine di rafforzare la loro partecipazione civica e politica;
50. AFFRONTARE la particolare situazione dei lavoratori anziani nel contesto dei quadri strategici in materia di salute e sicurezza sul lavoro, contribuendo a migliorare l'invecchiamento sul lavoro;

---

<sup>10</sup> Doc. 11717/2/20 REV 2.

51. ATTUARE l'agenda per le competenze per l'Europa, onde promuovere opportunità di apprendimento lungo tutto l'arco della vita per tutti, compresi gli anziani, al fine di mantenere e migliorare le loro competenze e sostenere in tal modo la loro partecipazione attiva al mercato del lavoro e la loro inclusione sociale, segnatamente attraverso lo sviluppo di competenze digitali, in particolare per le donne;
52. PROMUOVERE la cittadinanza attiva e la partecipazione degli anziani a livello dell'Unione, nazionale, regionale e locale;
53. FARE IL PUNTO della situazione e ADOTTARE misure per affrontare l'impatto della pandemia di COVID-19 su coloro che ricevono assistenza, in particolare gli anziani, e sui prestatori di assistenza, nonché sulla società e sull'economia in generale, compreso il settore dell'assistenza a lungo termine;
54. PRENDERE IN CONSIDERAZIONE la strategia sui diritti delle persone con disabilità 2021-2030, con particolare attenzione alle persone anziane con disabilità. PROMUOVERE la strategia a livello dell'Unione e negli Stati membri al fine di tenerne conto nell'elaborazione delle politiche nazionali in materia di disabilità;
55. PROMUOVERE dibattiti e partecipazione nell'ambito della consultazione pubblica relativa al Libro verde sull'invecchiamento demografico, al fine di consentire agli anziani di realizzare appieno il loro potenziale, dalla promozione di stili di vita sani e dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita al rafforzamento dei sistemi sanitari e assistenziali;

**INVITA IL COMITATO PER L'OCCUPAZIONE E IL COMITATO PER LA  
PROTEZIONE SOCIALE A**

56. CONTINUARE A PROMUOVERE una prospettiva basata sul ciclo di vita nelle loro riflessioni sui settori d'intervento di loro competenza;

57. CONTINUARE A PROMUOVERE l'apprendimento reciproco e la condivisione delle migliori pratiche;
58. CONTINUARE a sviluppare indicatori affidabili e comparabili a livello internazionale per misurare il benessere degli anziani in tutti i settori d'intervento di competenza dei comitati;

#### **INVITA IL COMITATO PER LA PROTEZIONE SOCIALE A**

59. PROSEGUIRE il lavoro congiunto di analisi con la Commissione europea sui temi dell'adeguatezza delle pensioni e dell'assistenza a lungo termine e produrre periodicamente la relazione congiunta sull'adeguatezza delle pensioni e la relazione congiunta sull'assistenza a lungo termine.
-